

26 luglio 2015

Sulle tracce del mito Dorian Gray

Mostra sulla diva di Torcegno e presto anche un documentario con i racconti di chi l'ha conosciuta



TORCEGNO. Chi vuol portare il proprio ricordo di Dorian Gray, la testimonianza di qualche episodio, una foto, un autografo, ora lo può fare. Torcegno non ha dimenticato la “sua” attrice e nemmeno quel 15 febbraio 2011, quando Maria Luisa Mangini, in arte Dorian Gray, mise fine alla propria vita in quella grande casa in località Mocchi che negli ultimi 50 anni era stata il suo rifugio. Ora gli abitanti del paese possono portare il loro contributo a quello che è il primo omaggio che le viene dedicato a quattro anni dalla scomparsa. “Chiamatemi Divina” è infatti il titolo della mostra che il Centro culturale “La Firma” inaugurerà a Riva del Garda, nella galleria

Civica “Craffonara”, il prossimo 22 agosto alle 18 per riportare alla luce la figura della Diva del cinema italiano degli anni Cinquanta e Sessanta che scelse di vivere in Trentino nel momento in cui, ancora giovanissima, si ritirò dalle scene. In esposizione manifesti e locandine dell'epoca, le riviste dove appare in copertina e le fotografie, alcune inedite, di Chiara Samugheo, la più grande fotografa italiana del dopoguerra, che la ritrasse per i più prestigiosi settimanali.

In autunno inoltre sarà pronto un documentario che ripercorrerà la sua storia artistica attraverso spezzoni di film, ricostruzioni storiche e le testimonianze di attori del calibro di Franca Valeri, Isa Barzizza, Teddy Reno, Carlo Croccolo e Elio Pandolfi. Ma anche degli abitanti di Torcegno, e dell'intera Valsugana, che per più tempo hanno potuto conoscerla. L'intero progetto porta la firma di Franco Delli Guanti e Ludovico Maillet. I due autori trentini tornano alla ribalta dopo i positivi risultati del progetto “Quando il Garda era un mare” dedicato alla ricostruzione della storia della

“Bertolazzi Film”, portando alla luce un’altra pagina di storia del cinema italiano e rendendo omaggio all’attrice nata a Bolzano, figlia di Attilio Mangini e della borghesana Flora Divina, che ha girato 32 film insieme ai più grandi attori dell’epoca.

Nei giorni scorsi Delli Guanti e Maillet si sono recati a Torcegno per raccogliere qualche ricordo. Brevi interviste che andranno ad arricchire il documentario, ma anche foto autografate. Ricordi preziosi, che come un puzzle vanno a ricomporre la vita di quell’attrice che tutti definiscono molto schiva e riservata. «Ma mai superba o arrogante, anzi», ricorda Emma, che come domestica ha seguito la Mangini anche a Roma, sui set di Cinecittà. C’è chi come Oreste ricorda la passione per i cani e le automobili e chi, più giovane, ha impressa l’immagine di una donna gentile, sempre di bianco vestita. Chi sottolinea il legame con la mamma Flora, chi i suoi vezzi sul cibo e la cura del corpo. I due autori torneranno a Torcegno nelle prossime settimane: chi ha piacere può portare il proprio ricordo (cartaceo od orale che sia) contattando Franco Delli Guanti al 330.239131 o su info@mediaomnia.it.

A quattro anni dalla morte, il “ritratto” di Dorian Gray continuerà dunque a vivere non solo nelle pellicole in bianco e nero, ma anche in questa mostra che rimarrà aperta a Riva del Garda fino al 9 settembre (dalle 10 alle 13.30 e dalle 17 alle 22, ingresso libero) e verrà successivamente riproposta a Torcegno, Bolzano e altre località da definire.

©RIPRODUZIONE RISERVATA